



VENTI PER VENTI

————— EDIZIONE 2020 —————

COLLEZIONE
PERMANENTE
ARTE CONTEMPORANEA

PRIMALPE

**Produzione della mostra
XX · XX
VENTI PER VENTI
Collezione arte contemporanea Rittana**

Edizione 2020

**Ex Canonica del Comune di Rittana
giugno - settembre 2020**

Ideazione e coordinamento generale

Giacomo Doglio

Schede artisti

Enrico Perotto

Organizzazione



L'era granda

Grafica

Matteo Enrici e Sabina Sordello

Un ringraziamento a

Walter Isoardi e Dario Saltetto
per la collaborazione in fase di allestimento

e ai numerosi abitanti di Rittana che hanno reso possibile l'utilizzo dell'ex Canonica con il loro lavoro.

La collezione pubblica d'arte contemporanea a Rittana.

Questo del 2020 è il secondo catalogo di *XX · XX - VENTI PER VENTI - Collezione permanente arte contemporanea Rittana*, che raggruppa tutte le opere pervenute dalla seconda metà dell'anno scorso fino all'inizio di questa estate.

L'iniziativa, che era stata lanciata nel 2018, si è andata sviluppando con la straordinaria adesione di tantissimi artisti da tutta Italia. Alle prime 110 opere se ne sono aggiunte 80 per questa edizione e ne stanno già arrivando di nuove per la sua prosecuzione.

Che la grande famiglia degli artisti potesse mettere in campo tanta sensibilità e un così grande sostegno al progetto di una piccolissima comunità alpina del Cuneese, che sta cercando attraverso l'arte una propria strada per contrastare spopolamento e emarginazione, non c'era dubbio. Tuttavia non si può non registrare con meraviglia e sorpresa la risposta entusiasta all'iniziativa e la disponibilità alla collaborazione che si è messa in moto

per coinvolgere nuovi amici, dal momento che ora la collezione prosegue solo attraverso il passaparola di chi vi ha già aderito.

Molti artisti sono poi venuti appositamente per vedere la mostra e hanno condiviso con entusiasmo l'impressione che essa suscita in ciascun visitatore. Esposti insieme, tutti i pezzi, rigorosamente uguali per dimensione ma di una straordinaria varietà per soggetto, tecnica e colori, costituiscono un grande affresco e danno vita a un'unica nuova opera di grande impatto visivo ed emotivo che bene rappresenta, oltre naturalmente ai valori della solidarietà e della vocazione sociale dell'arte, quelli della diversità, della dissomiglianza, della non omologazione in tutta la loro bellezza e ricchezza.

Grazie dunque a tutti i donatori e a tutti quelli che si sono adoperati per la raccolta (ormai sono tanti e rischerei di non citarli tutti): una piccola idea si sta trasformando, grazie a voi, in una grande testimonianza.

Angelo NOCE

Angelo Noce è nato nel 1943 a Crema (Cr), dove vive e lavora. Dal 1965 al 1970 ha frequentato la Scuola d'Arte della Rocca Sforzesca di Soncino (Cr). Ha compiuto viaggi d'estate ed è stato a Parigi nel '67, a Barcellona e Madrid nel '68, a Londra nel '69. Con l'amico pittore Giobico, nel 1970 ha lasciato l'Italia per soggiornare in Inghilterra e nel '71 in Olanda, frequentando gli ambienti artistici dell'epoca. Dal 1973 al 1975 ha preso studio a Napoli e dal 1975 al 1980 a Salerno. L'opera pittorica di quegli anni è influenzata dai climi politici, culturali e sociali espressi dalla sua generazione. Nel 1976, ha aperto il primo dei cicli poetici detto *Nel principio della materia*. Seguono: nel 1983, *Materia Muta o Frammento poetica*; nel 1986, *Terre grafiche e Derive e migrazioni*; nel 1991, *Migrazioni*; nel 1996, *Arcaica, Cifre arcaiche e Superfici del tempo*; nel 1999, *Semi di memoria*; nel 2017, *Orizzontidiurni-orizzontinotturni*. Nel 2002, ha progettato una serie d'installazioni e mostre dal titolo *Rotte di terra* al Mercato austroungarico di Crema, al Castello Visconteo di Pandino (Cr) e al Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio. In seguito, ha esposto nel 2003 alla Galleria PGI di Poschiavo (Svizzera); nel 2008 nell'ex Chiesa dell'Angelo a Lodi; nel 2010 nell'Archivio/Laboratorio di Sergio Vecchio a Paestum (Sa). Ha allestito personali e collettive sia in Italia, sia in Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Svizzera. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche: in particolare, *La resistenza nel tempo* nella Sala Consiliare

di Vaiano Cremasco (Cr) e *Ad ogni tempo ci sia dato esserci* nella Sala Pertini della Camera del Lavoro di Crema. Ha edito *Ottave. Tracce essenziali nella ricerca di Angelo Noce*, a cura di Gaetano Barbarisi e Gianluigi Tagliabue, Multimedia (1999); *Stelle conMeta. Carte di memoria di Angelo Noce*, a cura di Marialisa Leone, Il Nodo dei Desideri (2006); e *La via e lo specchio. La ricerca di Angelo Noce*, a cura di Gaetano Barbarisi, Insula Fulcheria (2017).

Angelo Noce, si legge in un commento di Gaetano Barbarisi del 2002, "ha posto in essere una modalità espositiva che richiama da vicino quella dell'installazione vera e propria", affrontando temi a lui cari, quali "la materia e la memoria". Per via di frammenti e con "una varietà di registri, il segno realizza racconti calligrafici e cromatici che agevolano una profonda qualità dell'attenzione. In alcuni casi con il dettaglio e la luminosità del codice miniato, in altri per mezzo di un'elaborazione pittorica magmatica o figurativa". Noce, ha precisato ancora Barbarisi nel 2017, "perviene, o almeno lambisce, un territorio eidetico, fondante la sua ricerca profonda, ma anche la sua piena appartenenza alla storia dell'arte contemporanea nel tempo odierno". La sua opera è "il frutto di un cammino individuale ulteriore che, mentre li sfiora, trascende i piani troppo ravvicinati, poiché la sua arte ricolloca ad ogni passaggio il lavoro creativo nella sfera della ricerca infinita sul senso dell'esistenza, che è patrimonio e scopo comune".

Angelo Noce

Orizzonti, 2020.

Acrilico, polvere di ferro su tavola lignea, 20 x 20 cm.

